

Dignità del cibo Dignità della persona





Banco Alimentare del Piemonte Onlus

Dignità del cibo
Dignità della persona





Indice

04

La povertà non è come te l'aspetti. Lettera del Presidente

07

Estensione delle Food Bank nel mondo

9

La nostra storia. Storie di incontri

10

Le tappe principali

13

Il Banco Alimentare del Piemonte in cifre

14

Il contesto in cui operiamo

La povertà relativa ed assoluta
Combattere lo spreco
La legge 166/2016
La nostra attività
Le Strutture Caritative

26

Il profilo

La mission del Banco Alimentare
I valori guida
L'organizzazione
I donatori
I sostenitori
I volontari
Iniziativa particolari

52

Come operiamo

La logistica

La sicurezza alimentare

Il progetto centro agro alimentare Torino - C.A.A.T.

I punti vendita della grande distribuzione organizzata – Siticibo

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

La ristorazione collettiva

60

I dati quantitativi

Gli assistiti

Le fonti di approvvigionamento

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Gli alimenti raccolti da Siticibo

Gli alimenti raccolti presso il Centro Agro Alimentare di Torino

Il rendiconto economico

L'efficienza dell'azione

La creazione del valore

76

Come aiutare

il Banco Alimentare del Piemonte

77

Contatti



01 *La Lettera del Presidente*
La povertà non è come te l'aspetti



Salvatore Collarino
Presidente Banco Alimentare del Piemonte

Spesso siamo portati a pensare che i poveri appartengano ad una categoria di persone "lontana" da noi: extracomunitari, senza fissa dimora, magari anche tossicodipendenti o alcolisti.

La realtà è ben diversa.

La povertà nel nostro paese ha un volto diverso, più "quotidiano" e più vicino a noi di quanto non immaginiamo. I poveri sono oramai anche persone che pochi anni fa non avrebbero mai immaginato di trovarsi in una situazione di difficoltà tale da dover chiedere aiuto per poter pagare le bollette, avere un pasto o un luogo dove dormire.

Infatti 8 milioni 465mila individui, il 14,0% dei residenti in Italia si trovano in stato di povertà, di cui ben 4 milioni 742 mila in povertà assoluta: il 7,9% della popolazione è così povera da non potersi permettere pasti regolari ed equilibrati come un pasto proteico ogni due giorni, un dato che è più che raddoppiato dal 2007 ad oggi.

Il valore più alto dal 2005, perché la povertà assoluta è andata ampliandosi tra le famiglie con quattro componenti e oltre, e tra quelle con almeno un figlio minore. Nella fascia dei bambini e ragazzi (0-17 anni) l'incidenza della povertà è quadruplicata dal 2007 ad oggi.

Essere in povertà assoluta per una persona adulta significa avere, per tutte le spese, un reddito di 817 euro al mese e di 1.129 euro per una famiglia di due persone che abitano nell'area metropolitana.

La prima causa di povertà è la perdita del lavoro o, pur avendo un lavoro, un reddito insufficiente per il sostentamento del nucleo familiare.

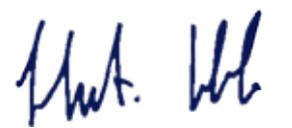
Oramai sono italiani quasi il 50% delle persone che si rivolgono a Strutture Caritative aiutate dal Banco Alimentare, un dato in forte crescita negli ultimi anni.

Le Strutture Caritative Convenzionate con il Banco Alimentare aiutano in modo significativo i poveri in Italia, ma a fronte dell'aumento della povertà il 66% delle strutture esistenti non sarebbe in grado di aiutare un numero maggiore di persone.

Ben consapevoli che cancellare la povertà alimentare è un obiettivo ambizioso quasi irraggiungibile, il Banco Alimentare quotidianamente è impegnato a contrastarla con la propria intelligenza e capacità. Grazie ai volontari e alla sua rete logistica riesce a raggiungere 8.035 strutture caritative che accolgono oltre 1.5 milioni di persone in Italia, quasi un terzo di chi vive in povertà assoluta.

LA POVERTA' NON E' COME TE L'ASPETTI.

Conoscerla è il primo modo per contrastarla.


Salvatore Collarino



 **Banco**
Alimentare



Questo terzo Bilancio Sociale del Banco Alimentare del Piemonte Onlus, redatto facendo riferimento alle linee guida emanate dall’Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010, nasce dal desiderio di informare della propria attività gli stakeholder: enti locali; Fondazioni bancarie, d’impresa e di comunità; industrie; produttori agricoli; grande distribuzione organizzata; Agea; mense di ristorazione collettiva; donatori privati; fornitori di servizi; mass media; volontari; strutture caritative.

La condivisione dei nostri rendiconti in modo chiaro e trasparente rappresenta un impegno per il futuro, con lo scopo di migliorare i risultati raggiunti.

Il direttivo del Banco Alimentare del Piemonte:

il presidente **Salvatore Collarino**;

i vicepresidenti **Maurizio Comoglio** e **Antonino La Face**;

il segretario **Tommaso Romagnoli**;

i consiglieri **Giorgia Andreis**, **Ranieri di Carpegna**, **Giuseppe Ferrero**, **Danilo Marchesi**, **Gigi Padovani**, **Paolo Pasetto**, **Alessandro Terlizzi**;

il direttore: **Vilma Soncin**

i direttori dei magazzini decentrati: **Davide Cerina**, **Emanuela Bortolotti**, **Giuseppe Ferrero**, **Silvio Vola**.

02 ESTENSIONE DELLE FOOD BANKING NEL MONDO

Il primo Banco Alimentare del mondo, il St. Mary's Food Bank, è stato fondato da John Van Hengel nel 1967 a Phoenix, Arizona.

Oggi più di 1.300 Banche Alimentari operano quotidianamente in oltre 55 paesi del mondo, in particolare nei paesi più sviluppati, dove il paradosso tra scarsità e spreco si manifesta con maggior evidenza. Ogni giorno forniscono alimenti a oltre 120.000 strutture caritative che assistono quasi 60 milioni di persone svantaggiate.

Questi Banche Alimentari appartengono a quattro grandi reti: Feeding America negli U.S.A., Fédération Européenne des Banques Alimentaires, Global FoodBanking Network e Food Banking Regional Network.

Negli U.S.A. Feeding America è una rete nazionale di oltre 200 Banche Alimentari che operano in tutti i 50 stati e nel Distretto di Columbia e Porto Rico. Nel 2016 ha recuperato e distribuito prodotti alimentari, equivalenti a 4 miliardi di pasti, a 60.000 organizzazioni caritative che assistono 46 milioni di persone, di cui 12 milioni bambini e 7 milioni anziani.

La Food Banks Canada è l'unica organizzazione caritativa nazionale canadese che aiuta le persone in povertà alimentare e sostiene una rete di oltre 3.000 associazioni che assistono più di 860.000 persone svantaggiate ogni mese. Questa rete ridistribuisce ogni anno oltre 200 milioni di libbre di alimenti sani e di qualità, di cui il 38% di prodotti freschi.

Nel 2016 il FoodBank Australia, presente in tutti i 7 stati, ha fornito più di 60 milioni di pasti a oltre 2.400 associazioni caritative che assistono 2 milioni di persone povere in Australia. L'anno scorso hanno distribuito 33 milioni di kg di alimenti per un valore di mercato pari a 200 milioni di \$. È l'equivalente di 166.000 pasti al giorno.

In America Latina Mesa Brasil, che è presente con 87 unità operative sul territorio, nel periodo gennaio – ottobre 2016 ha recuperato e distribuito oltre 31 milioni di kg di prodotti alimentari a 7.575 associazioni caritative che assistono 1.673.253 persone povere.

La Fundación Banco de Alimentos in Argentina, invece, nel 2016 ha recuperato oltre 4.428.777 kg di prodotti alimentari poi distribuiti a 809 associazioni caritative che assistono 110.186 persone al giorno.

A livello europeo, nel 2016 la Fédération Européenne des Banques Alimentaires (FEBA), che comprende 326 Banche Alimentari in 23 paesi europei, ha recuperato 535.043 tonnellate di prodotti alimentari, equivalenti a 2.9 milioni di pasti, che sono stati distribuiti a 6.114.107 persone in difficoltà in collaborazione con oltre 37.258 organizzazioni caritative.

Sempre nel 2016 l'azione di Global FoodBanking Network (GFN), che promuove lo sviluppo di 792 Banche Alimentari in 32 paesi, ha permesso di recuperare quasi 421.000 tonnellate di prodotti alimentari che sono stati distribuiti a più di 26.999 punti di distribuzione, incluse scuole, orfanotrofi, centri per anziani, mense per i poveri a beneficio di 6.8 milioni di persone.

Dignità del cibo
Dignità della persona



03 LA NOSTRA STORIA. STORIA DI INCONTRI.

“Non è possibile che si mandino alla distruzione prodotti ancora perfettamente commestibili di fronte ai tanti che, anche in Italia, soffrono la fame. Per me è una bestemmia!” Così affermò il Cav. Danilo Fossati, patron della Star di Agrate, in uno degli incontri con Don Luigi Giussani.

Nel 1988 Diego Giordani, imprenditore italiano che operava in Spagna raccontò all'amico Davide Celora dell'attività del Banco dos Alimentos di Barcellona del quale era volontario. Il Celora, che lavorava presso la sede di Agrate del Gruppo Star, raccontò a sua volta dell'esperienza al Cav. Fossati che ricordava l'analogia situazione della controllata Starlux, azienda che in Spagna era donatrice del Banco dos Alimentos.

Così si fece strada l'idea di replicare il “banco alimentare” anche in Italia.

Ne conseguì il primo incontro tra Don Giussani e il Cav. Fossati, dal quale scaturì l'idea di dare concretezza al progetto Banco Alimentare.

Nacque così nel 1989 la Fondazione Banco Alimentare, che iniziò l'attività in un magazzino di Meda, in provincia di Milano. Il primo recupero di eccedenze fu “paradossalmente” un pallet di Fernet Branca! Solo pochi giorni dopo, però, Gianni Formenti - primo volontario – scaricò 50 bancali di conserve di pomodoro e legumi.

Nel tempo amici di altre regioni replicarono il modello di Meda: Emilia-Romagna, Campania, Piemonte e via via sino alle attuali 21 sedi in tutta Italia.

Fondazione Banco Alimentare Onlus aderì da subito, era il 1990, alla Federazione Europea Banche Alimentari con il desiderio di far tesoro delle esperienze dei precursori europei.

Nel 1997, ad imitazione della “Collecte” francese, Fondazione Banco Alimentare Onlus varò la prima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare®, organizzata dai volontari Vitaliano Bonacina e Mario Amati, che nel corso degli anni, con l'aiuto di altri, ne hanno fatto il più grande evento di solidarietà in Italia.

Nel 2003 l'approvazione della Legge 155/2003 detta “del Buon Samaritano” – promossa da Cecilia Canepa e Banco Alimentare – consentì di dare vita al Programma Siticibo per il recupero di pasti pronti e cotti dalla ristorazione organizzata e dai punti vendita della grande distribuzione.

Il varo della Legge fu un grande successo per il mondo no profit e sottolinea la forte vocazione di Banco Alimentare al dialogo con tutti, società civile in primis, per il bene comune.

Dialogo che, nel 2016 si è concretizzato anche in occasione della collaborazione al testo della Legge n.166 del 19 agosto 2016 in materia di “donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”; evoluzione naturale di quella “del Buon Samaritano”, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 agosto 2016, ed è divenuta operativa il 14 settembre 2016.

Questa Legge, detta anche “Legge Gadda” dal nome della parlamentare prima firmataria e che l'ha fortemente promossa, rappresenta una nuova, allargata opportunità per contrastare l'enorme spreco di cibo incentivandone la donazione e così trasformando le eccedenze alimentari in risorsa per chi è povero.



04 *Le tappe principali*



Nasce la St. Mary's Food Bank, il primo banco alimentare del mondo. L'idea è di John Van Hengel, volontario di una mensa per i poveri a Phoenix, in Arizona Usa, che cominciò a raccogliere prodotti alimentari gratuiti. In breve tempo riuscì a trovare più cibo di quanto ne potessero utilizzare nella mensa per indigenti. Pensò quindi di creare una banca in cui depositare le eccedenze alimentari per poi distribuirle a coloro che ne avevano bisogno: nasce la Food Bank. Successivamente quel modello si diffuse rapidamente in tutta Europa.



Dall'incontro tra Monsignor Luigi Giussani ed il Cavaliere Danilo Fossati, fondatore della Star, nasce in Italia il Banco Alimentare. Il primo magazzino viene aperto a Meda (MI) e aderisce alla Feba, Federazione Europea Banche Alimentari.



E' siglato un accordo con la Comunità Europea per il recupero dei prodotti alimentari (tramite l'Agea).

Si costituisce l'associazione di volontariato Banco Alimentare del Piemonte Onlus. La prima sede è ubicata in una stanza di circa 16 mq al primo piano di un edificio della Parrocchia di Santa Giulia. Il numero dei volontari non supera le 8 persone. Il primo presidente è Enrico Carità.



E' istituita la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che ogni anno si svolge l'ultimo sabato del mese di novembre.

Il Banco Alimentare del Piemonte Onlus si trasferisce nell'attuale sede di Moncalieri, l'ex fabbrica metalmeccanica della Emanuel. Nel nuovo magazzino, dopo la bonifica ambientale, si installano le prime corsie di scaffalature per lo stoccaggio delle derrate, rendendolo maggiormente idoneo a ricevere gli alimenti.



Viene stipulato un accordo con la Protezione Civile della Regione Piemonte per la costituzione della scorta strategica nel caso di calamità o emergenze.

Entra in vigore la legge "del Buon Samaritano" (la n. 155 del 16 luglio 2003) che disciplina il recupero e la redistribuzione di cibi freschi dalla grande distribuzione e cucinati ma non serviti dalla ristorazione organizzata permettendo l'avvio del programma Siticibo.



A Biella si inaugura la sede del primo magazzino decentrato.



04 *La nostra storia*



Apertura dei magazzini decentrati di Fossano (CN) e Asti.



Si inaugura la sede del quarto magazzino decentrato a Novara in Corso della Vittoria.



Parte il "Progetto Fresco" per il ritiro dell'invenduto a breve scadenza.



Il ritiro dei pasti non distribuiti supera i 100 mila piatti pronti.



Il 14 settembre entra in vigore la legge n.166/16 o "legge Gadda" contro gli sprechi alimentari e farmaceutici.

05 IL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE IN CIFRE

**6.325 tonnellate di cibo distribuito
(pari ad un valore di 19 milioni di euro), di cui:**

2.776 ton. tramite contributi AGEA

1.347 ton. da progetto Siticibo

732 ton. da donazioni della grande industria

808 ton. raccolte durante la Giornata della Colletta Alimentare

140.000 piatti pronti recuperati

pari a 12,6 milioni di pasti* equivalenti erogati

113.200 persone bisognose assistite

Più di 100 aziende donatrici di alimenti

588 Strutture Caritative accreditate

9 dipendenti, 180 volontari

186 supermercati donatori di alimenti

4.415 mq di magazzini

916 mc di celle frigorifere positive

214 mc di celle frigo negative

8 automezzi

* Stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires:
1 pasto corrisponde a 500 grammi di alimenti



06 *Il Contesto in cui operiamo*

Nel 1954 in Italia meno del 50% delle famiglie italiane poteva consumare carne non più di due o tre volte al mese, e lo zucchero era considerato un alimento di lusso, mentre per la grande parte della popolazione contadina l'unico pasto era spesso "pane e cipolle".

Difficoltà delle passate generazioni e di un passato che si allontana sempre più per non ritornare?

Oppure da ricordare solo come un dato statistico di una tendenza in costante miglioramento, segno del progredire della nostra società?

Solo in parte.

Perché la povertà, anche quella alimentare, è ancora tra noi, nelle nostre città, nei nostri paesi e nei nostri quartieri.

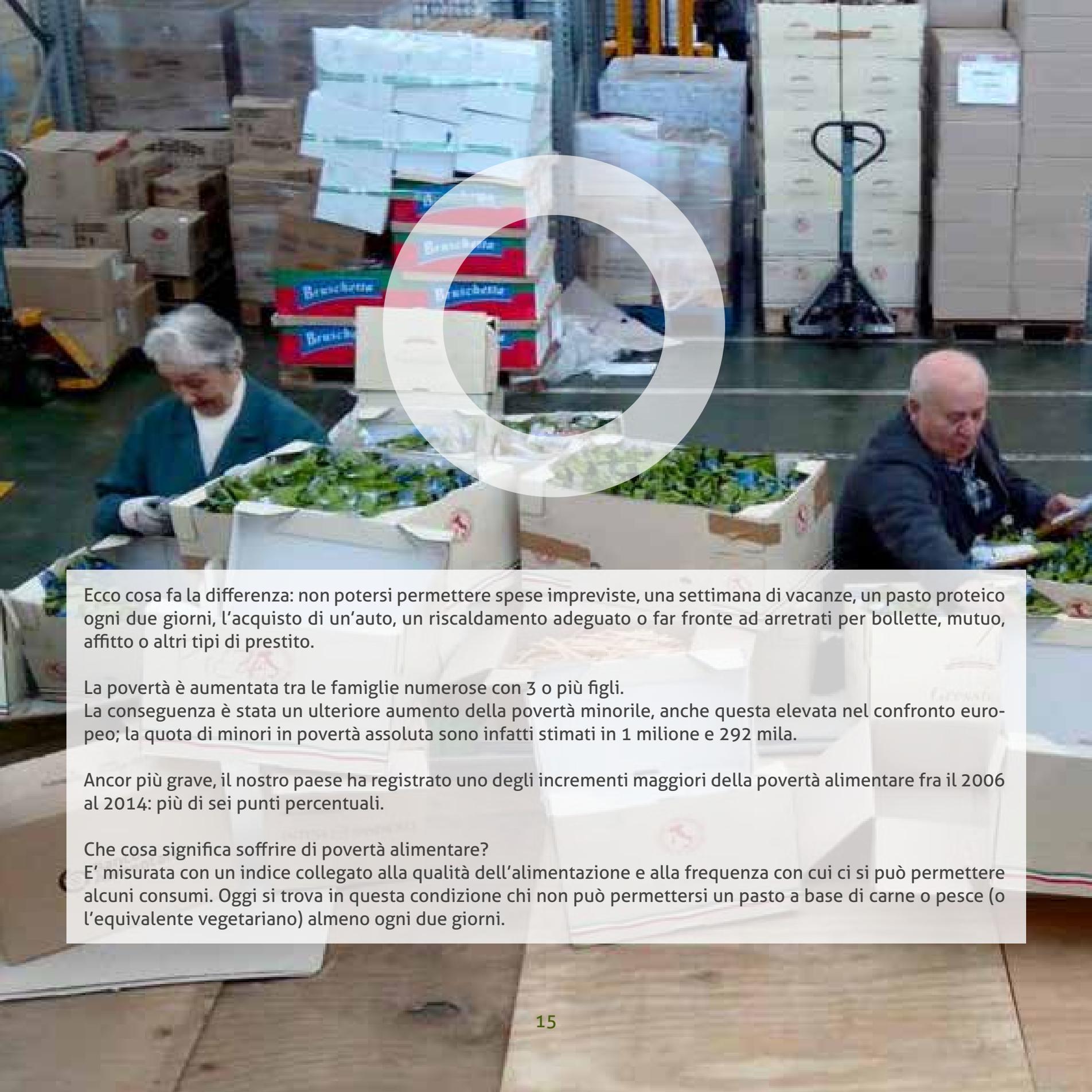
Anzi, con il perdurare della crisi questo preoccupante fenomeno si è di nuovo ripresentato in modo allarmante: in Italia sono infatti oltre 8,4 milioni le persone che vivono in famiglie in gravi difficoltà economiche. Un livello, dice l'Istat, pari al 14,0%, che nel 2016 è rimasto «sostanzialmente stabile» rispetto all'anno prima.

LA POVERTA' RELATIVA ED ASSOLUTA

La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

La soglia di povertà assoluta per una persona adulta significa avere un reddito di 817 euro al mese e di 1.129 euro per una famiglia di due persone che abitano nell'area metropolitana nel nord Italia. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere.

L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.



Ecco cosa fa la differenza: non potersi permettere spese impreviste, una settimana di vacanze, un pasto proteico ogni due giorni, l'acquisto di un'auto, un riscaldamento adeguato o far fronte ad arretrati per bollette, mutuo, affitto o altri tipi di prestito.

La povertà è aumentata tra le famiglie numerose con 3 o più figli.

La conseguenza è stata un ulteriore aumento della povertà minorile, anche questa elevata nel confronto europeo; la quota di minori in povertà assoluta sono infatti stimati in 1 milione e 292 mila.

Ancor più grave, il nostro paese ha registrato uno degli incrementi maggiori della povertà alimentare fra il 2006 al 2014: più di sei punti percentuali.

Che cosa significa soffrire di povertà alimentare?

E' misurata con un indice collegato alla qualità dell'alimentazione e alla frequenza con cui ci si può permettere alcuni consumi. Oggi si trova in questa condizione chi non può permettersi un pasto a base di carne o pesce (o l'equivalente vegetariano) almeno ogni due giorni.



**Ricordiamo bene, però, che il cibo che si butta via è
come se venisse rubato
dalla mensa di chi
è povero, di chi ha fame!"**

Papa Francesco – 5 giugno 2013

"La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero "scandalo" che minaccia la vita e la dignità di tante persone – uomini, donne, bambini e anziani -. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato, in un mondo ricco di risorse alimentari, grazie anche agli enormi progressi tecnologici, troppi sono coloro che non hanno il necessario per sopravvivere; e questo non solo nei Paesi poveri, ma sempre più anche nelle società ricche e sviluppate. Davanti a un problema così smisurato, risuonano le parole di Gesù: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35)."

Papa Francesco – 3 ottobre 2015

“Lo spreco è un insulto alla società, al bene comune, all’economia del nostro come di ogni Paese. Alcuni progetti di solidarietà stanno dando risultati positivi. Occorre estenderli, valutando come intervenire con strumenti legislativi di sostegno. Ridurre gli sprechi è un grande impegno pubblico, a cui possono partecipare da protagonisti la società civile organizzata, il volontariato, il no-profit, la cooperazione, l’impresa privata.”

Presidente Mattarella – 5 giugno 2015

“Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto.”

***Obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3, ONU
– settembre 2015***

“I rifiuti alimentari rappresentano un problema sempre più pressante per l’Europa: la produzione, la distribuzione e la conservazione degli alimenti, sfruttando le risorse naturali, hanno effetti sull’ambiente; lo scarto di cibo ancora commestibile aggrava questi effetti e causa perdite finanziarie per i consumatori e per l’economia. I rifiuti alimentari hanno anche un importante aspetto sociale, per cui il dono di prodotti alimentari ancora commestibili ma che, per ragioni logistiche o di mercato non possono essere commercializzati, dovrebbe essere facilitato.”

L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare, Commissione europea – 2 dicembre 2015





06 *La legge 166/2016*

Nell'ultimo anno ha suscitato molto interesse nell'opinione pubblica l'approvazione della legge francese sulla lotta allo spreco alimentare e nel contempo l'accusa all'Italia di essere un fanalino di coda dell'Unione europea su questi temi.

L'Italia è il primo paese al mondo a dotarsi di una legge che presenta un approccio strategico al problema dello spreco alimentare e costituisce un perfetto esempio di applicazione del principio di sussidiarietà. Infatti, questa legge è nata dal lavoro condiviso di tutti i soggetti coinvolti nel processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, valorizzando l'esperienza e la pratica già esistente nel nostro Paese.

Dall'altro lato, in Francia la legge si basa sul principio dell'obbligo. La responsabilità dello spreco alimentare si sposta dalla filiera alle organizzazioni no profit, considerate al pari di bidoni della spazzatura. Queste ultime dovranno quindi affrontare le conseguenti difficoltà logistiche e la necessità di investimenti importanti per l'acquisto di celle frigorifere e veicoli per il recupero dei prodotti alimentari invenduti.

Legge anti spreco: quella italiana la migliore.

Dopo la Regione Piemonte, che lo scorso giugno si era dotata di una legge contro gli sprechi alimentari, il 14 settembre è entrata in vigore la legge n.166/16 o "legge Gadda" contro gli sprechi alimentari e farmaceutici.

Dopo un percorso che ha coinvolto tutti gli attori del processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, la legge Gadda non solo renderà più organico l'attuale quadro normativo italiano ma lo semplificherà, aggiornerà e amplierà a più soggetti del terzo settore a favore delle persone più povere del nostro paese.

1. Creazione di un quadro normativo all'interno del quale inserire le norme già esistenti in tema di agevolazioni fiscali (L. 460/97, L. 133/99), la responsabilità civile (L. 155/03) e procedure per la sicurezza igienico-sanitaria (L. 147/13).
2. Definizione chiara di operatore settore alimentare, soggetti cedenti, eccedenze alimentari, spreco alimentare, donazione, termine minimo di conservazione e data di scadenza, ecc.

3. Possibilità per le autorità di donare gli alimenti oggetto di confisca alle organizzazioni no profit.
4. Agevolazioni amministrative per i donatori attraverso la semplificazione delle procedure di donazione rispetto alla distruzione.
5. Priorità del recupero di alimenti per il consumo umano per evitare la distruzione e, qualora non possibile, valorizzazione del recupero per uso zootecnico o energetico.
6. Riconoscimento del Tavolo Coordinamento del MIPAAF per la consultazione di tutti i soggetti coinvolti nella lotta allo spreco e alla povertà alimentare; aumento di 2 milioni di euro della dotazione 2016 del Fondo Nazionale per l'acquisto e la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.
7. Programmazione di campagne di comunicazione sui canali RAI per favorire le donazioni da parte delle aziende e sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco.
8. Incoraggiamento dei rapporti con il mondo agricolo per la raccolta in campo.
9. Introduzione della possibilità per i comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni no profit con una riduzione della tassa sui rifiuti.





06 *La nostra attività*

Ogni giorno al Banco Alimentare del Piemonte Onlus, nella sede centrale di Moncalieri alle porte di Torino e nei quattro magazzini di Asti, Biella, Fossano e Novara, i dipendenti e i volontari sono all'opera per compiere la mission dell'associazione in totale corrispondenza con i valori originari, gli stessi dei due Fondatori: la lotta allo spreco tramite il recupero del cibo e l'educazione al dono di sé attraverso la gratuità del gesto volontario dedicato a chi è in difficoltà.

Una mission semplice nella sua declinazione e nello stesso tempo complessa ed articolata.

Complessa perché anche il Banco Alimentare, come tutti i soggetti che trattano alimenti, deve rispondere a precise indicazioni e norme di legge a tutela della salute delle persone.

Articolata perché sono molte le modalità di recupero del cibo e le relative procedure adottate.

Il Banco Alimentare non distribuisce direttamente agli indigenti: tutto transita attraverso le Strutture Caritative, che sono convenzionate e devono rispondere a precisi requisiti. Questo anche in funzione del fatto che - dal 2014 - la normativa italiana prevede che vi siano modalità certe per l'individuazione degli indigenti al fine di poter distribuire gli aiuti alimentari erogati dall'Unione Europea.

Il Banco Alimentare richiede che le Strutture Caritative convenzionate rispondano a precisi requisiti:

1. presentare un carattere sociale, caritativo ed umanitario volto al reinserimento dei bisognosi;
2. disporre di locali adeguati ad una accoglienza dignitosa;
3. impegnarsi formalmente, pena la risoluzione della convenzione, a non utilizzare le derrate a fini commerciali ed astenersi dall'impiego fraudolento dei viveri ricevuti (come la distribuzione a persone non bisognose).

Tutte queste realtà no-profit operano come sostegno ai bisognosi o come risposta a varie forme di disagio. Il Banco Alimentare del Piemonte, quindi, non si vuole sostituire al lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma si propone di aiutare chi aiuta.

STRUTTURE CARITATIVE

Con questo bilancio sociale desideriamo descrivere le molteplici attività e campi di interventi delle Strutture Caritative convenzionate.

In un'indagine svolta nel 2015 da Giancarlo Rovati, le Strutture Caritative convenzionate in tutta la Rete Banco Alimentare oltre che distribuire beni alimentari, nell'87% dei casi erogano più di un servizio: il 36% eroga da due a tre servizi, il 30% da quattro a cinque, il 21% sei o più servizi. In media svolgono quattro servizi su più aspetti del disagio sociale.

Parallelamente il Banco Alimentare del Piemonte Onlus ha analizzato 445 Strutture Caritative convenzionate: più del 46 % sono parrocchie, la restante parte è suddivisa tra associazioni varie di volontariato e altre strutture come chiese cristiane ortodosse e evangeliche, gruppi di volontariato vincenziano, CAV , monasteri, istituti etc...

Queste le tipologie dei servizi forniti (valori %: possibili più risposte)

Pacchi alimentari	94%
Aiuto famiglie	80%
Ass. anziani	23%
Sportello di ascolto	21%
Accoglienza donne in difficoltà	12%
Sportello lavoro	12%
Distrib. Vestiario	12%
Accoglienza extracomunitari	11%
Mensa	10%
Aiuto agli ammalati	6%
Sportello Casa	3%
Aiuto ai senza fissa dimora	3%
Assistenza bimbi soli	2%

Dignità del cibo

Dignità della persona

La principale attività svolta dalle Strutture Caritative in Piemonte è la distribuzione del pacchi alimentari, in particolar modo il 94% di esse svolge questa attività. Ad essa spesso si aggiungono altre forme di sostegno a fronte dei molteplici bisogni, compreso anche sussidi in denaro, assistenza per ricerca/pratiche di lavoro, distribuzione di farmaci, ecc.

A fronte di questa importante gamma di servizi e dell'impegno profuso nell'aiuto alimentare, il sostegno del Banco Alimentare del Piemonte Onlus è di particolare rilevanza per le Strutture Caritative. Ciò è dimostrato dai dati del 2015 sui centri di ascolto della Caritas, da cui emerge che le domande più frequenti, indistintamente da italiani e stranieri, sono quelle relative a beni e servizi materiali (56,3%). All'interno di tale categoria prevalgono le richieste legate per lo più ai bisogni primari: viveri, vestiario, accesso alla mensa, servizi di igiene personale, ecc.

Sono circa 58 le mense aidate dal Banco Alimentare del Piemonte Onlus, alcune di notevole rilievo come "Società per gli asili notturni" o il "Convento di Sant'Antonio da Padova" aiutano in prevalenza persone senza fissa dimora, extracomunitari o persone ai margini della società. Altre, come la mensa della parrocchia "San Giuseppe Cafasso," hanno uno scopo non solo di distribuzione di pasti caldi ma anche di lotta alla solitudine delle persone.

Infine un'ulteriore modalità di aiuto oltre la distribuzione pacchi e la mensa è rappresentata dall'attività delle unità di strada che portano il loro aiuto alle persone senza fissa dimora. Le unità di strada convenzionate sono 14: in molti casi l'assistenza ai senza fissa dimora è svolta in aggiunta alle altre due attività. Molte Strutture Caritative entrano in rapporto con le persone bisognose tramite i Centri di Ascolto, creati per incontrare, ascoltare e aiutare le persone che vivono in situazioni di disagio o difficoltà.

Per questo motivo, la maggior parte di loro svolge la propria attività offrendo un luogo in cui da un lato aiutare le persone nei loro bisogni quotidiani immediati (...) e dall'altro iniziare con loro un cammino verso la ricerca di un lavoro e di una casa, con il fine ultimo di ritrovare la propria indipendenza. In tale ambito si colloca anche l'azione dei Vincenziani suddivisi in GVV, Società San Vincenzo De Paoli, Opera San Vincenzo, che prendono origine dalla figura del fondatore e dai suoi insegnamenti. Quest'ultimo sosteneva che l'aiuto ai bisognosi dovesse essere fatto incontrandoli nella loro realtà e nelle loro case; una volta ascoltate le loro storie e avendo capito chi si aveva di fronte, bisognava aiutarli ad uscire dallo stato di povertà. L'azione dei Vincenziani è volta con particolare attenzione agli anziani e alle famiglie con bambini. I loro volontari operano per lo più all'interno delle parrocchie.

Sempre in quest'ultime molto spesso operano i volontari della Caritas o semplicemente parrocchiani che dedicano il proprio tempo libero ad aiutare le persone più povere come i senza fissa dimora, o gli extracomunitari o ancora le famiglie nomadi rom.

A fianco delle realtà parrocchiali vi è l'opera delle associazioni e di realtà analoghe come ad esempio le varie onlus. Quest'ultime a differenza delle parrocchie nascono spesso con l'intento di aiutare una tipologia ben precisa di indigenti: Circa 56 strutture che si occupano di aiutare le donne in difficoltà in alcuni casi con bambini a carico. Tra queste alcune sono comunità che hanno principalmente lo scopo di aiutare donne vittime della tratta ad allontanarsi dall'ambiente e andare quindi a vivere in una realtà protetta. Altre invece sono comunità che accolgono donne per lo più immigrate, sole con figli a carico, che entrando in realtà come "Il mondo di Joele" vengono aiutate a trovare un lavoro, ad imparare la lingua ed una professione. Tali strutture offrono anche servizio di baby parking, permettendo alle madri di andare a lavorare.

Tra le altre strutture che hanno come fine l'aiuto alla donna e al suo bambino vi sono i CAV (Centri di Aiuto Alla Vita). Sono 18 quelli convenzionati. Tale realtà basa la sua opera sulla sacralità e dignità della vita umana fin dal concepimento alla morte. Nel concreto i volontari dei CAV aiutano le donne con gravidanze inattese o a rischio durante tutto il percorso fino al parto e continuano a sostenerle moralmente ed economicamente fino al compimento del primo anno del bambino.

Tale aiuto ha lo scopo di accogliere e accompagnare le madri sole offrendo loro un'alternativa alla pratica dell'aborto.

- Collaborano inoltre con il Banco Alimentare del Piemonte Onlus circa 30 strutture che si occupano di ammalati (3 di queste seguono persone con disturbi psichici).
- Circa 20 Strutture si dedicano alla cura delle persone disabili, svolgendo attività che vanno dal loro trasporto all'inserimento nel mondo del lavoro.
- 50 sono le Strutture di accoglienza per gli extracomunitari, in cui i volontari organizzano azioni volte al loro inserimento nel contesto sociale.
- 6 sono le comunità assistenti sociali. Un esempio è "Il villaggio della gioia" una realtà che ospita ragazzi la cui permanenza nel proprio ambiente familiare è stata riconosciuta non idonea o provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia, e ne assicura il mantenimento, l'educazione e l'istruzione.
- Tra le strutture vi sono poi 23 chiese evangeliche e ortodosse. Quest'ultime svolgono attività di evangelizzazione e al contempo aiutano le persone indigenti della comunità di fede attraverso la distribuzione di generi alimentari.
- Infine sono presenti anche le associazioni culturali (come ad esempio "Tradizione Peruanas") che nascono per fornire accoglienza e sostegno agli immigranti di recente arrivo in Italia e per favorire il loro processo d'integrazione nella comunità.



06 *Le strutture caritative convenzionate anno 2016*

RIEPILOGO PER TIPOLOGIA	N. STRUTTURE	%
Caritas	17	2,9
Associazioni	111	18,9
Società San Vincenzo de' Paoli	13	2,2
Banchi di Solidarietà	1	0,2
Altre Chiese (Protestanti, Evangeliche...)	23	3,9
Conventi/Monasteri	16	2,7
Congregazioni/Istituti	29	4,9
Fondazioni	2	0,3
Centri Aiuto alla Vita	18	3,1
Gruppo di Volontariato Vincenziano	29	4,9
Croce Rossa Italiana	2	0,3
Parrocchie	273	46,4
Centri di Ascolto	12	2,0
Cooperative sociali	8	1,4
Altro	34	5,8
Totale	588	100

La maggior parte delle Strutture Caritative convenzionate sono Parrocchie (273 su 588), 29 i Gruppi Volontariato Vincenziano e 18 Centri di Aiuto alla Vita. Negli ultimi quattro anni le Strutture Caritative convenzionate sono aumentate, passando dalle 552 del 2011 a 588 del 2016.

RIEPILOGO DELLE PROVINCE	N. STRUTTURE	N. ASSISTITI
Comune di Torino	180	41.900
Provincia TO	170	29.300
Provincia AT	33	6.890
Provincia BI	43	5.390
Provincia CN	73	12.600
Provincia NO	55	12.000
Provincia VB	4	320
Provincia VC	27	4.630
Provincia AL	3	190
Totale	588	113.200



07 *Il Profilo*

La Mission del Banco Alimentare

Il Banco Alimentare del Piemonte Onlus, nato nel 1993, è un'organizzazione senza fini di lucro che si propone di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, della povertà e della emarginazione mediante la raccolta e la redistribuzione delle eccedenze delle produzioni agricole, delle industrie alimentari della Grande Distribuzione.

L'associazione si propone di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, della emarginazione e della povertà mediante la raccolta delle eccedenze di produzioni agricole e dell'industria, specialmente nei settori agro-alimentare e la redistribuzione delle stesse ad enti ed iniziative che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri ed agli emarginati. (Art. 2.2 dello Statuto).

Il Banco Alimentare, al centro di una rete di solidarietà, svolge anche un ruolo di convenzionamento ed accreditamento delle Strutture Caritative alle quali fornisce i prodotti, ruolo per il quale ha responsabilità sia nei riguardi dei donatori che forniscono le derrate alimentari, sia degli assistiti, destinatari finali dei prodotti raccolti.

Il Banco Alimentare è il tramite ideale per trasformare lo "spreco" della filiera agroalimentare e della Grande Distribuzione Organizzata in ricchezza per le Strutture Caritative che accolgono giornalmente i più bisognosi.





07 *I Valori guida*

Solidarietà e condivisione

La solidarietà e la condivisione sono caratteristiche naturali dell'uomo che nascono dalla consapevolezza che l' "io" e l' "altro" si appartengono. Il valore della persona nella sua interezza ed il suo bene sono poste al centro dell'attività quotidiana del Banco Alimentare.

Dono e gratuità

Si può donare qualcosa all'altro solo perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente e ciò coinvolge non solo i beneficiari finali, ma anche i donatori ed i volontari.

Carità

E' l'amore disinteressato nei confronti degli altri, senza attendersi qualcosa in cambio; è volere il bene dell'altro; è condividere il suo vivere ed il suo destino.

L'ORGANIZZAZIONE

Dal giorno 8 maggio 2017 Il Consiglio Direttivo è composto da:

Salvatore Collarino - Presidente

Maurizio Comoglio e Antonino La Face - Vicepresidenti

Tommaso Romagnoli - Segretario

Giorgia Andreis, Anna Arnone, Ranieri di Carpegna, Giuseppe Ferrero, Danilo Marchesi, Gigi Padovani, Alessandro Terlizzi - Consiglieri

Vilma Soncin - Direttore

Davide Cerina, Emanuela Bortolotti, Giuseppe Ferrero, Silvio Vola - Direttori dei magazzini decentrati.

LA STRUTTURA INTERNA

Direzione

Segreteria
Generale

Amministrazione
e Controllo

Siticibo

Progetti

Colletta

Strutture
Caritative

Logistica

Organizzazione

Industria

LE RISORSE

Dipendenti

Donatori
Industria

Donatori

Donatori
Piattaforme

Volontari

Donatori
Supermercati

Donatori
Mense
Aziendali

Volontariato
Aziendale

Sostenitori

Iniziative
Particolari

Aziende Donatrici
ore e Collette Aziendali



I DONATORI

Per poter svolgere la propria attività il Banco Alimentare del Piemonte fa affidamento sui sostenitori che aderiscono alla mission dell'Associazione.

Si tratta di Enti Pubblici, Aziende, Fondazioni e privati che elargiscono contributi e che partecipano ad iniziative comuni e di Donatori di prodotti alimentari che consentono di raccogliere le eccedenze e di distribuirle ai bisognosi. Quegli alimenti che si trasformerebbero in un sicuro spreco diventano preziosi per assistere le persone indigenti.

I Donatori di prodotti alimentari si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

- **Industrie Agroalimentari**
- **Piattaforme logistiche**
- **Catene della Grande Distribuzione Organizzata**
- **Mense aziendali e mense scolastiche**

Le Industrie Agroalimentari che hanno contribuito alla fornitura di alimenti al Banco Alimentare del Piemonte nel corso del 2016 sono più di 100.

INDUSTRIA ALIMENTARE - AZIENDE DONATRICI DI ALIMENTI NEL CORSO DEL 2016



Dignità del cibo Dignità della persona

A-27 S.P.A. § ACETIFICIO VARVELLO S.R.L. § AFB ALTERNATIVE FROZEN BURGER S.R.L. § AGROCOMPANY S.R.L. § CASCINA FONTANACERVO § ARC EN CIEL SOC. AGRICOLA COOP. § ARGOTEC S.R.L. § AZIENDA AGRICOLA CARETTO TERESA § AZIENDA AGRICOLA ELEONORA BERTOLONE § AZIENDA AGRICOLA PONZIO S.R.L. § AZIENDA AGRIMONTANA S.P.A. § BALOCCO S.P.A. § BATTAGLIO S.P.A. § BOCCARDI S.R.L. § BORGOFRUTTA SOC. COOP. AGR. § C.A.T. S.R.L. § CAFFAREL S.P.A. § CAMPARI WINES S.R.L. § CAMPIELLO S.R.L. CASCINA SAN CASSIANO S.R.L. § CENTRALE DEL LATTE ALESSANDRIA E ASTI § CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.P.A. § CERETTO AZ. VITIVINICOLE S.R.L. § CHEF AL BAR S.R.L. § CISALPINO S.P.A. § CO.BIR S.R.L. - COFIFAST S.R.L. § CUNEO GRISS S.R.L. § CURTI RISO S.P.A. § DACASTO ENRICO & C. S.N.C. - DELPER S.N.C. - DEPAOLI S.P.A. - DESCO SOC. ITALIANA RISTORAZIONE S. - DI VITA S.P.A. - DI-AL S.R.L. - DOMORI S.R.L. - DRINK INTERNATIONAL S.P.A. - ENTE GESTIONE AREE PROTETTE PO E COLLINA TORINESE - F.A.R. SOC. AGR. COOP. § FIGLI DI PININ PERO & C. S.P.A. - FONTI DI VINADIO S.P.A. § FOOD PAN S.R.L. - FORNO D'ASOLO S.P.A. § FRANCONI S.R.L. - GDA S.R.L. § GILAC S.R.L. - GILBER S.R.L. § GIORDANO VINI S.P.A. § GRANDA ZUCCHERI S.P.A. § GRISSINIFICIO EUROPA S.N.C. § GRUPPO EUROPE SAS § GRUPPO ILLIRIA S.P.A. § IGOR S.R.L. § KI GROUP S.P.A. - KIMBERLY CLARK S.R.L. § LA MOLE F.LLI MILAN S.R.L. § LA MONDINA SOC. AGR. SEMPLICE § LA PERLA DI TORINO S.R.L. § LA TRIPA 'D MUNCALE' S.R.L. § LA VALSESIANA S.R.L. § LATTERIA SOCIALE DI CAMERI SOC. COOP § LAVAZZA S.P.A. § MACRO SERVICE S.R.L. § MAINA PANETTONI S.P.A. § MAISON DOLCI S.R.L. § MOLINO RISERIA BOVIO SAS § MONGE F.LLI S.N.C. § MONTANINI CONSERVE ALIMENTARI S.A.S § MONVISO S.P.A. § MORPOL ITALIA S.R.L. - NOVARESE ZUCCHERI S.R.L. § NUTKAO S.R.L. § PANEALBA S.R.L. § PARTESA S.R.L. § PASTICCERIA BRENCI S.N.C. § PENTA TRASPORTI § PONTI S.P.A. § RASPINI S.P.A. § RISERIA DI VESPOLATE S.P.A. § RIVOLDRINK S.R.L. § S.A.G. S.N.C. § SALUMIFICIO ROMANO MAINELLI S.R.L. § SEBASTE S.P.A. § SELEZIONI ALIMENT.FORMAGGI DOC S.R.L. § SICONGEST S.R.L. § SITAL TRADING S.R.L. § SOCIETÀ AGRICOLA LA BRIONA § TUTTOVO S.R.L. § UNIFARMA DISTRIBUZIONE S.P.A. § VIVA S.R.L.

INDUSTRIA - DONATORI ISTITUZIONALI 2016



BARILLA S.P.A. & BARILLA G. & R. F.LLI S.P.A. & BAULI S.P.A. & CANDIA ITALIA S.P.A. & CARLSBERG HORECA S.R.L. & D + F S.R.L. & FERRERO S.P.A. & FPB DISTRIBUTION GROUP S.R.L. & MELEGATTI S.P.A. MONDELEZ ITALIA S.R.L. & NESTLÉ ITALIANA S.P.A. & PASTIFICIO RANA S.P.A. & SAN PELLEGRINO S.P.A. & SPACCI NESTLÉ' S.R.L. & UNILEVER SUPPLY CHAIN CO.

Dignità del cibo Dignità della persona

Le Piattaforme Logistiche alimentari partner

3A/SMA – ASTI / CODE' CRAI - VOLPIANO / CARREFOUR – CAMERI / CARREFOUR - RIVALTA / DIMAR – RORETO /
BATTAGLIO – TORINO / C.A.A.T. - TORINO / PENNY MARKET-ARBORIO

I SUPERMERCATI CHE HANNO DONATO ALIMENTI NEL 2016



I SUPERMERCATI CHE HANNO DONATO ALIMENTI NEL 2016

A & O - GRUGLIASCO	CARREFOUR - NICHELINO	FAMILA - SAN MAURO TORINESE
A & O - MONCALIERI	CARREFOUR - NOVARA (G. CESARE)	FAMILA - SANFRÈ
A & O - TORINO (V. VOLI)	CARREFOUR - PINEROLO	IL GIGANTE - VARALLO POMBIA
A & O - TORINO (V.A. DA BRESCIA)	CARREFOUR - RIVALTA	IL GIGANTE SPA - MANTA LEDA
AUCHAN - TORINO (C.SO ROMANIA)	CARREFOUR - TROFARELLO	MAXISCONTO - ALBA (C.SO CORTEMILIA)
AUCHAN - RIVOLI	CARREFOUR - VERCELLI	MAXISCONTO - ALBA (FENOGLIO)
AUCHAN - VENARIA	CARREFOUR MARKET - MAD. CRISTINA	MAXISCONTO - BRA (ROSSELLI)
BENNET - BELLINZAGO	CASH & CARRY - MADONNA DELL'OLMO	MAXISCONTO - BRA (VALFRÈ)
BENNET - CARMAGNOLA	CATERING - ASTI	MAXISCONTO - BUSCA
BENNET - CASELLE	CATERING - CHERASCO	MAXISCONTO - CARAGLIO
BENNET - CASTELLAMONTE	CENTRO 3A S.P.A. - ASTI	MAXISCONTO - CARRÙ
BENNET - CASTELLETTO TICINO	CONAD IPER. - ALBA	MAXISCONTO - CEVA
BENNET - CIRIÈ	COOP LIGURIA IPER - MONDOVI'	MAXISCONTO - CHERASCO
BENNET - IVREA	DA SAVERIO SNC	MAXISCONTO - FOSSANO
BENNET - PAVONE CANAVESE	DIMAR MAG. SECCHI - RORETO DI CHERASCO	MAXISCONTO - MORETTA
BENNET - ROMAGNANO SESIA	DOCKS MARKET - NICHELINO	MAXISCONTO - RACCONIGI
BENNET - SANTA VITTORIA D'ALBA	DOCKS MARKET - TORINO	MAXISCONTO - VILLAFRANCA PIEMONTE
BENNET - SETTIMO TORINESE	E' IL MIO MERCATO - AVIGLIANA	MERCATÒ - ALBA
BENNET - VERCELLI	ESSELUNGA - ASTI (C. CASALE)	MERCATO' - ASTI (BRA)
BENNET - TORINO (VIA VEROLENGO)	ESSELUNGA - ASTI (C. TORINO)	MERCATO' - ASTI (PILONE)
BIG STORE - BRA	ESSELUNGA - BIELLA	MERCATÒ - CAMBIANO
BIG STORE - MADONNA DELL'OLMO	ESSELUNGA - BORGOMANERO	MERCATÒ - CASTELL'ALFERO
BORGODIS - BORGO SAN DALMAZZO	ESSELUNGA - CASTELLETTO TICINO	MERCATÒ - CIGLIANO
CARREFOUR - BORGOMANERO	ESSELUNGA - MONCALIERI	MERCATÒ - CRESCENTINO
CARREFOUR - BORGOSIESA	ESSELUNGA - NOVARA	MERCATÒ - FOSSANO (CERESOLIA)
CARREFOUR - BRAMANTE	ESSELUNGA - RIVALTA	MERCATÒ - FOSSANO (ELENA)
CARREFOUR - BUROLO	ESSELUNGA - TORINO (C.SO TRAIANO)	MERCATÒ - MONCALIERI
CARREFOUR - COLLEGNO	ESSELUNGA - VERBANIA	MERCATÒ - MONDOVI'
CARREFOUR - TORINO (C.SO GROSSETO)	EUROSPIN - GALLIATE	MERCATÒ - NONE
CARREFOUR - GRUGLIASCO	FAMILA - BRANDIZZO	MERCATÒ - PIANEZZA
CARREFOUR - IPERGROSS (TO)	FAMILA - CHIVASSO	MERCATÒ - PIOSSASCO
CARREFOUR - MONCALIERI ROSSI	FAMILA - POIRINO	MERCATÒ - RIVOLI
CARREFOUR - TORINO (C.SO MONTECUCCO)	FAMILA - SAN DAMIANO D'ASTI	MERCATÒ - SETTIMO TORINESE

Dignità del cibo Dignità della persona

MERCATÒ - TORINO (BOTTICELLI)	PENNY MARKET - ASTI	PRESTO FRESCO - SANTHIA'
MERCATÒ - TORINO (GAIDANO)	PENNY MARKET - AVIGLIANA	PRESTO FRESCO - TO (ARVIER)
MERCATÒ - TORINO (UNIONE SOVIETICA)	PENNY MARKET - BIELLA	PRESTO FRESCO - TO (MERCADANTE)
MERCATÒ - TORINO (VIA CARSO)	PENNY MARKET - BORGARO	PRESTO FRESCO - TO (RENI)
METRO - MONCALIERI	PENNY MARKET - CHIANOCCO	PRESTO FRESCO - TO (VALDENGO)
METRO - TORINO	PENNY MARKET - CIRIÈ	PRESTO FRESCO - TO 01 (TRAIANO)
NAT & BIO - SETTIMO TORINESE	PENNY MARKET - GRUGLIASCO	PRESTO FRESCO - TO 07 (VERCELLI)
NOVACOOP - IPER - BEINASCO	PENNY MARKET - NICHELINO	PRESTO FRESCO - TO 09 (CLEMENTI)
NOVACOOP - IPER - BORGOSIESA	PENNY MARKET - PINEROLO	RIALTO - CHIVASSO
NOVACOOP - IPER - COLLEGNO	PENNY MARKET - RIVAROLO C.SE	RIALTO - CORSO MARCHE (IL GIGANTE)
NOVACOOP - IPER - GALLIATE	PENNY MARKET - SAN DAMIANO	RIALTO - GAGLIANICO (IL GIGANTE)
NOVACOOP - IPER - NOVARA	PENNY MARKET - SANTENA	RIALTO - ISOLA D'ASTI (IL GIGANTE)
NOVACOOP - IPERCOOP CUNEO	PENNY MARKET - TO-CASTELDELFINO	RIALTO - LA LOGGIA
NOVACOOP - SUPER - BRA	PENNY MARKET - TO-GROSSETO	RIALTO - MONCRIVELLO (IL GIGANTE)
NOVACOOP - SUPER - SANTHIA'	PENNY MARKET - TO-VIGLIANI	RIALTO - NIZZA MONFERRATO (IL GIGANTE)
NOVACOOP - SUPER - SETTIMO TORINESE	PENNY MARKET - VERCELLI	RIALTO - RIVAROLO C.SE (IL GIGANTE)
NOVACOOP - SUPER - TRINO	PRESTO FRESCO - BRA 01	RIALTO - TRECATE
NOVACOOP - VERCELLI	PRESTO FRESCO - BRA 02	RIALTO - VIA CIGNA (IL GIGANTE)
OK MARKET	PRESTO FRESCO - CARIGNANO	SAVIDIS S.R.L. - SAVIGLIANO
PAM - ASTI (C.SO TORINO)	PRESTO FRESCO - CARMAGNOLA 01	SOGE GROSS - ASTI
PAM - COLLEGNO	PRESTO FRESCO - CARMAGNOLA 02	SOGE GROSS - NOVARA
PAM - LEINI'	PRESTO FRESCO - CAVALLERMAGGIORE	
PAM - RIVAROLO CANAVESE	PRESTO FRESCO - CENGIO	
PAM - TORINO (BRAMANTE)	PRESTO FRESCO - CUNEO 01 (BASSIGNANA)	
PAM - TORINO (CORSO POTENZA)	PRESTO FRESCO - FOSSANO	
PAM - TORINO (COSENZA)	PRESTO FRESCO - MILLESIMO	
PAM - TORINO (LINGOTTO)	PRESTO FRESCO - MORETTA 01	
PAM - TORINO (ORBASSANO)	PRESTO FRESCO - NICHELINO 02	
PAM - TORINO (SALBERTRAND)	PRESTO FRESCO - ORBASSANO	
PAM - TORINO (SEBASTOPOLI)	PRESTO FRESCO - PAESANA	
PAM - TORINO (TRAIANO)	PRESTO FRESCO - RACCONIGI	
PAM - TORINO (VIA PORPORA) PANORAMA	PRESTO FRESCO - SALUZZO	

AZIENDE DONATRICI DI CIBO - RISTORAZIONE - SITICIBO

Le mense aziendali che, nel corso del 2016, hanno donato i loro piatti pronti in eccedenza al Banco Alimentare del Piemonte.

FCA - RIST. GALVANICI
FCA - RIST. ITALIA
FCA - POWER TRAIN TECN.
FCA - RIST. OFFICINE 83
FCA - RIST. PALAZZINA
FCA - RIST. OFFICINE 82
FCA - LEVANTE
CENTRO RICERCHE FIAT
ASL 2 - OSP. GIOVANNI BOSCO

OLIMPIA EDISU
OSPEDALE S.LUIGI GONZAGA
A.S.O. CITTA' E SC. MOLINETTE
POLITECNICO DI TORINO
DEAGOSTINI S.P.A.
THALES ALENIA SPACE
ALENIA AERMACCHI CASELLE-NORD
ALENIA AERMACCHI CASELLE-SUD
ALSTOM FERROVIARIA S.P.A.

OSPEDALE MAGGIORE NOVARA
SORIN BIOMEDICA
BARILLA ALIMENTARE S.P.A.
MENSA GUCCI - NOVARA
COMANDO AEROPORTO CAMERI

Le scuole di Novara che aderiscono al Progetto Buon Samaritano

BUSCAGLIA, RIGUTINI, BOLLINI, FRATELLI DI DIO, GALVANI, GIOVANNI XXIII, BOTTACCHI, DE AMICIS, DON MILANI, LEVI, THOUAR, CALVINO.



I SOSTENITORI

Il Banco Alimentare del Piemonte può operare anche grazie a coloro che sostengono le attività offrendo servizi e/o coprendo i costi di gestione relativi ai trasporti, alle utenze, alla manutenzione delle sedi e per il personale remunerato.

Questo sostegno è fornito da:

AGEA
CARITAS DIOCESANA DI TORINO
CIRCOSC. 1- 2-4-5-8-9-10 CITTA' DI TORINO
CITTA' DI TORINO
CITTA' METROPOLITANA
CLUB SERVICE ASTI - CSV BIELLA
CSV VOL.TO
CSV NOVARA
AMITIE' SANS FRONTIERES - ASTI
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
COMUNE DI MONCALIERI
COMUNE DI NICHELINO
COMUNE DI NOVARA
COMUNE DI TORINO
COMUNE DI VERRONE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
FONDAZIONE COMUNITA' DEL NOVARESE
FONDAZIONE DE AGOSTINI
GRUPPO REALE MUTUA
INTESA SAN PAOLO
KELLOG'S
LINGOTTO FIERE
ON OFF - AUDIO LUCI
POSTE INSIEME ONLUS
P&P ALLESTIMENTI
PROTEZIONE CIVILE
PROVINCIA DI ASTI
REGIONE PIEMONTE
ROTARY CLUB DI ASTI
ROTARY POLARIS
ROTARY TC

I VOLONTARI

E' l'encomiabile gruppo dei volontari impegnati nei vari settori in modo continuativo a contribuire al funzionamento quotidiano delle diverse sedi del Banco Alimentare del Piemonte.

Nel 2016 hanno dato il loro fondamentale contributo 180 volontari.

ORE LAVORATE DAI VOLONTARI DEL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE NEL 2016

	Moncalieri	Novara	Cuneo	Asti	Biella	TOTALE
Numero di volontari	73	30	25	39	13	180
Ore lavorate	42.068	7.784	4.342	6.456	2.220	62.870
Unità Equivalenti	25.2	4.7	2.6	3.9	1.3	37.6
Valorizzazione euro	755.713	139.832	78.000	115.976	39.880	1.129.401

Nella sola sede di Torino sono state lavorate complessivamente 5.258 giornate complete il cui valore economico è quantificabile in oltre 756.000 euro.

Anche nel corso del 2016, oltre ai momenti istituzionali di formazione e di incontro con le Strutture Caritative o con i rappresentanti della GDO ed organizzazioni di categoria, sono stati organizzati alcuni eventi che saldano i rapporti e rafforzano il senso di appartenenza fra tutti coloro che operano all'interno dell'organizzazione.



07 *Iniziative particolari*

Parallelamente alle attività di raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari, il Banco Alimentare del Piemonte ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno sul territorio dando non solo continuità ad iniziative consolidate e ormai entrate a far parte della propria tradizione, ma anche allargando l'orizzonte verso nuove esperienze e approfittando di nuove opportunità.

Il 13 gennaio al Pala Alpitour di Torino si è svolta la convention annuale di oltre 1.700 dipendenti di Adecco Group provenienti da tutta Italia.

All'interno di questa iniziativa Adecco ha invitato i partecipanti a fare una colletta alimentare in favore del Banco Alimentare del Piemonte. All'ingresso prima della registrazione moltissimi dipendenti hanno consegnato prodotti vari, in particolare prodotti per l'infanzia.

Il totale del raccolto è stato di 1.886 kg (di cui 596 di omogeneizzati ed alimenti per infanzia).



L'incontro "Conoscere e Comprendere il modello ISEE", organizzato in collaborazione con l'Associazione 50epiù. L'incontro al quale hanno partecipato oltre 300 volontari e responsabili delle Strutture Caritative di Torino e del Piemonte si è svolto l'8 marzo 2016 presso l'Arsenale della Pace. Obiettivo dell'incontro è stato quello di approfondire le tematiche relative alla compilazione della DSU ed ai metodi di calcolo del nuovo indicatore a seguito delle modifiche introdotte recentemente. Con questa iniziativa il Banco ha inteso aiutare le strutture caritative ad interpretare in modo più consapevole e preciso il modello ISEE delle persone indigenti alle quali forniscono aiuto, modello necessario per poter ricevere i prodotti conferiti dall'AGEA.



Dignità del cibo Dignità della persona



Il Banco Alimentare del Piemonte è stato invitato a partecipare al **Salone Internazionale del libro** che si è svolto a Torino dal 12 al 16 maggio. L'invito testimonia la maggiore attenzione data attualmente alle tematiche della cultura del cibo e dell'educazione contro lo spreco.

La partecipazione dei nostri volontari ha permesso di intercettare ed informare un vasto pubblico potenzialmente sensibile a queste tematiche e di promuovere l'attività del Banco che, stimolato dal perdurare della difficile situazione economica e dal costante aumento della richiesta di cibo da parte delle strutture caritative alle quali fornisce i prodotti, è sempre più impegnato non solo nella raccolta dei prodotti, ma anche nella sensibilizzazione ai problemi dello spreco e dell'educazione alimentare.



Il Banco Alimentare del Piemonte ha organizzato, il 7 giugno 2016, nella sede di Moncalieri, una sessione di presentazione del **progetto Fi.Do** destinata ai responsabili delle strutture caritative. Si tratta di un progetto promosso in collaborazione con Unicredit e con la Fondazione La scialuppa CRT ONLUS che intende aiutare gli assistiti delle Strutture Caritative a gestire meglio il proprio bilancio familiare e ad evitare l'eccessivo indebitamento. L'iniziativa parte dalla convinzione che l'educazione alla gestione delle risorse disponibili, mediante modalità semplici ed intuitive, costituisca un importante complemento alla fornitura di altre forme di sostegno per le famiglie indigenti. L'aiuto fornito tramite questo progetto permette di verificare le cause delle situazioni debitorie, di cercare soluzioni adeguate e di evitare che si ripetano.



Dignità del cibo Dignità della persona

Il Banco Alimentare del Piemonte, grazie ad un accordo di collaborazione con Slow Food, ha partecipato con un proprio stand a **"Terra Madre-Salone del Gusto"**, una delle manifestazioni enogastronomiche più grandi e culturalmente significative del mondo, che festeggia il suo ventesimo compleanno anche con una nuova location. Per la prima volta l'evento si è svolto all'aperto, nei luoghi più belli e rinomati di Torino, dal 22 al 26 settembre 2016.

Il Banco Alimentare del Piemonte inoltre ha effettuato con un mezzo refrigerato il ritiro quotidiano delle eccedenze alimentari della manifestazione grazie ad una squadra di volontari.



All'interno del ricco calendario di eventi, il 24 settembre si è tenuta anche una conferenza dal titolo "Combattere lo spreco alimentare: una opportunità o un obbligo?".

Organizzata dal Banco Alimentare del Piemonte in collaborazione con Coop e Slow Food, è stata occasione per descrivere il fenomeno, delineare l'entità dello spreco, dove e come ottimizzare le possibilità di recupero e presentare, grazie alla presenza dell'onorevole Maria Chiara Gadda, il quadro normativo della legge approvata dal Parlamento il 2 agosto 2016.



**COMBATTERE LO SPRECO ALIMENTARE:
un obbligo o un'opportunità?**

SABATO 24 SETTEMBRE | Spazio eventi di Fiorfood-Coop
Ore 17,00 | Galleria San Federico, 26 - Torino

La conferenza, organizzata dal Banco Alimentare del Piemonte nell'ambito di Terra Madre Salone del Gusto, sarà occasione per descrivere il fenomeno, delineare l'entità dello spreco, dove e come ottimizzare le possibilità di recupero e presentare il quadro normativo della legge recentemente approvata dal Parlamento.

*Per conferma della partecipazione:
segreteria@piemonte.bancoalimentare.it*

Banco Alimentare
Banco Alimentare del Piemonte Onlus

In collaborazione con:
coop | **Slow Food**

Terra Madre Salone del Gusto
2016 | 22 settembre
26 in Torino

Dignità del cibo Dignità della persona

Nel corso di ottobre e di novembre si è svolta la seconda edizione del progetto **“Cucinare bene e buono in modo Facile, Risparmioso, Naturale: in sigla, F.A.R.I.N.A”**, iniziativa a carattere educativo, ideata e coordinata dal Banco Alimentare, sul tema dell'alimentazione sana e anti spreco. Questa seconda edizione si è concretizzata in due sessioni, il 26 ottobre all'Ipercoop di Collegno e l'11 novembre alla Coop di via Livorno di Torino. L'iniziativa è partita dalla constatazione che sempre più spesso, soprattutto i giovani, ignorano le regole del mangiare sano e del cucinare bene, spendendo poco. Ciò comporta, nel lungo termine, anche problemi di salute.

Hanno partecipato all'iniziativa il Servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica del San Giovanni Bosco, che ha fornito la valutazione sui prodotti consigliati per una buona dieta, i ragazzi di Piazza dei Mestieri, che hanno aiutato a realizzare dal vivo i piatti e la COOP che ha fornito i prodotti e ospitato le sessioni educative. L'iniziativa vuole essere un richiamo alla riduzione, o ancor meglio alla cessazione dello spreco di cibo; vuol dimostrare non solo a parole ma anche in pratica, poiché tutte le ricette vengono degustate dai partecipanti, che è possibile conciliare la salute con il piacere, con ricette ben calibrate ma anche gustose, colorate e stagionali, e con un occhio alla disponibilità economica, grazie a materie prime di basso costo, evitando di cadere nelle trappole di cibo 'low-cost' dannoso per la salute e per l'ambiente.



Il 26 ottobre Il Banco Alimentare del Piemonte ha organizzato, in collaborazione con " **Gambero Rosso**", l'iniziativa " **Cooking for GOOD**", un mini corso di cucina per 26 giovani donne che si è svolto nella Città del Gusto del Gambero Rosso di Torino. Il corso intendeva insegnare come cucinare un piatto per la cena e una colazione e/o merenda per i bambini in semplicità e poca spesa, ma con lo stile dei grandi chef.



Dignità del cibo Dignità della persona

Il 28 ottobre Il Banco Alimentare del Piemonte ha presentato per il secondo anno il suo Bilancio Sociale. Il Bilancio Sociale 2015 fornisce un resoconto sintetico di un anno di grande crescita mediante i fatti e le cifre ma anche attraverso le testimonianze delle persone che con impegno e dedizione ne sono protagoniste.



24 agosto e 31 ottobre. Anche i volontari del Banco Alimentare del Piemonte Onlus all'opera per consegnare le scorte alimentari della Protezione Civile della Regione Piemonte in partenza con la colonna mobile in soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia.



Nell'autunno del 2016 è diventata operativa la nuova sede del Banco Alimentare del Piemonte a Novara ed il 28 gennaio 2017 è stata inaugurata. Sono trascorsi 20 anni coinvolgenti da quando il Banco Alimentare ha iniziato la sua attività nella provincia di Novara con la prima edizione nel 1997 della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Una presenza significativa nella nostra Regione che consente al Banco Alimentare del Piemonte di svolgere la propria attività radicandola nel territorio con un proficuo rapporto diretto con le Strutture Caritative convenzionate, con le molte realtà e istituzioni locali.

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede si è svolto anche l'incontro pubblico di presentazione del progetto "Recupero eccedenze alimentari: un'opportunità contro lo spreco nel novarese", uno dei progetti che ha vinto nel 2016 un bando promosso dalla Fondazione della Comunità del Novarese Onlus.

Nell'anno scolastico 2016-2017 in oltre 10 scuole di Torino e provincia è stato presentato il progetto "Dal Banco ai banchi: Il problema dello spreco alimentare e le possibili soluzioni".

Un'iniziativa educativa che attraverso la presentazione di slide, brevi filmati e un linguaggio semplice ha coinvolto centinaia di studenti nella presa di consapevolezza del fenomeno delle eccedenze alimentari analizzandone le cause e le possibili soluzioni, con particolare riferimento all'attività del Banco Alimentare.

I giovani si sono mostrati particolarmente interessati anche a conoscere la realtà della povertà nel nostro paese e il lodevole impegno del mondo del volontariato e della solidarietà. Non secondario è stato anche l'approccio a livello personale dello spreco alimentare per favorire il rispetto per il "valore" del cibo e la cultura del dono e della condivisione.

Dignità del cibo Dignità della persona

28 dicembre. **Cena a Mille: vicini alle persone, non soltanto al bisogno.**

Vicinanza a chi si trova in condizioni di difficoltà, solidarietà concreta, senso di comunità. È questo lo spirito della Cena a Mille che il Banco Alimentare del Piemonte insieme al Gambero Rosso e con la collaborazione di numerose associazioni attive nell'area del volontariato, ha organizzato per 1000 persone in difficoltà, per il quinto anno consecutivo, martedì 28 dicembre alle ore 19 nel Padiglione 5 di Lingotto Fiere.

Una serata che rappresenta un segno di fiducia e di speranza in un futuro migliore per le famiglie intorno ai cento tavoli. Persone a cui manca tutto, senza più un lavoro e spesso anche con problemi di salute che oramai si sentono invisibili come ha commentato Anna: "Nella vita ci manca tutto, ma per una sera non ci sentiamo dimenticati".

In occasioni come queste il nostro motto "condividere il bisogno per condividere il senso della vita" diventa palpabile, più chiaro e visibile a tutti i volontari e dipendenti e a tutti coloro che contribuiscono e sostengono durante tutto l'anno il Banco Alimentare del Piemonte.

Il Banco Alimentare del Piemonte ha inoltre proseguito, nei locali di Moncalieri, le giornate porte aperte organizzate per le scuole, per i dipendenti di imprese, per gruppi professionali, per i responsabili delle Strutture Caritative accreditate e per quanti ne sostengono l'attività mediante la fornitura di derrate alimentari, contributi economici o in servizi.





08 *Come operiamo*

LA LOGISTICA

I dipendenti ed i volontari contattano e stipulano accordi con i produttori, le industrie alimentari, la Grande Distribuzione Organizzata, la ristorazione collettiva ed ogni altro soggetto che possa essere fonte di donazione di alimenti.

Il personale operante nel Magazzino di Moncalieri e presso i Magazzini decentrati (Novara, Asti, Fossano, Biella) prelevano i prodotti presso i donatori o lo ricevono direttamente presso la propria sede. Gli operatori controllano i documenti di trasporto e verificano la corrispondenza dei quantitativi di merce che prendono in carico. Provvedono quindi alla selezione ed allo stoccaggio del materiale.

Sulla base dello stock presente a magazzino e delle previsioni di entrate future viene tenuto costantemente aggiornato il piano di distribuzione alle Strutture Caritative.

L'obiettivo principale del piano di distribuzione consiste nel garantire mensilmente alle Strutture Caritative una quantità di alimenti costante, proporzionata al numero dei loro assistiti e contenente un mix di prodotti in grado di offrire, per quanto possibile, una dieta equilibrata e per mantenere un flusso costante di rifornimenti nell'arco dell'anno.

Le Strutture Caritative prelevano mensilmente i prodotti loro destinati presso il magazzino territorialmente competente, registrano i movimenti di entrata ed uscita e provvedono alla distribuzione ai bisognosi. Tutte le attività sono effettuate con l'ausilio di SAP, un'applicazione software per la gestione aziendale.

LA SICUREZZA ALIMENTARE

Nel 2015 il Banco Alimentare insieme alla Caritas Italiana ha redatto un Manuale per le corrette prassi operative per le organizzazioni caritative, che ha ottenuto la validazione da parte del Ministero della Salute, con lo scopo di predisporre delle corrette "prassi igieniche" che consentano il recupero, la raccolta, la conservazione e la distribuzione di derrate alimentari da parte delle Organizzazioni Caritative del terzo settore No Profit, le OC, che effettuano tali attività ai fini di solidarietà sociale, sostenendo il bisogno alimentare delle persone indigenti garantendo allo stesso tempo la sicurezza degli alimenti.

L'individuazione di corrette prassi igieniche contribuisce a massimizzare la raccolta e il recupero di eccedenze alimentari, derivante da tutta la filiera agroalimentare, quali ad esempio: eccedenze di produzione, prodotti con difetti di etichettatura che quindi ne precludono la vendita ma non la sicurezza, non commerciabilità dell'alimento dovuta all'avvicinarsi della data di scadenza, prodotti derivanti dal non consumo in fase di somministrazione nella ristorazione collettiva – catering, etc..

Il Banco Alimentare raccoglie esclusivamente prodotti alimentari confezionati non scaduti o con data di scadenza prorogata e certificata dal produttore e con confezione perfettamente integra.

Tutto il personale è tenuto a prestare la massima attenzione alle procedure per la conservazione ed il trasporto degli alimenti ed è stato formato sul contenuto delle normative della sicurezza alimentare.





08 Come operiamo

IL PROGETTO CENTRO AGRO ALIMENTARE TORINO C.A.A.T.

Il Centro Agro Alimentare Torino è il grande mercato dei prodotti agro alimentari freschissimi che raggruppa 84 Aziende grossiste e circa 170 Produttori locali delle Province di Torino, Cuneo e Asti.

Da Novembre 2007 è operativo presso il Centro Agro Alimentare di Torino il progetto denominato "Rete Alimentare Sociale" che, attraverso il coordinamento della Provincia di Torino, vede la presenza fattiva dell'Azienda Sanitaria Locale 5 e del Banco Alimentare del Piemonte.

L'obiettivo di questo progetto no profit, inserito nel programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale ed alla povertà, è quello di fare un buon uso di tutti i prodotti ortofruttilicoli non più destinabili al circuito commerciale, messi a disposizione dalle Aziende Grossiste presenti all'interno del C.A.A.T.

Il Banco Alimentare del Piemonte, capofila del progetto, ha il compito di gestire tutte le fasi operative e di coordinare tutte le associazioni di volontariato che, grazie a questo progetto, possono beneficiare tutti i mercoledì (e da luglio 2012 anche il venerdì) di una importante quantità di prodotti ortofruttilicoli non più commercializzabili ma ancora nella condizione di consentirne l'utilizzo alimentare da parte delle mense per gli indigenti.





Attori

C.A.A.T. Centro Agro Alimentare Torino
Banco Alimentare del Piemonte Onlus
ASL N.5



Attività

Ritiro dei prodotti altamente deperibili che non trovano sbocchi nei circuiti commerciali e che, se non fossero valorizzati tramite l'attività del Banco Alimentare, dovrebbero essere conferiti nelle discariche.



Obiettivi

- Riduzione dei costi di smaltimento.
- Miglioramento del bilancio socio-ambientale della Provincia e delle aziende che forniscono le derrate.
- Introduzione delle razioni giornaliere di prodotti freschi nei pasti degli indigenti.

LE RISORSE IMPEGNATE

Raccolta del mercoledì

**Distribuzione diretta
alle Strutture Caritative**

**Strutture Caritative: 15
Numero Assistiti: 3.859**

Personale volontario impiegato presso il C.A.A.T:

- 2 autisti
- 2 incaricati pratiche amministrative

Personale volontario presso il Banco Alimentare:

- 1 addetto alle registrazioni contabili

Raccolta del venerdì

**Trasporto
al Banco Alimentare
e all'Ass. Ser.Mi.G**

**Consegna a cura
di Ass. Ser.Mi.G
a Strutture Caritative**

**Strutture Caritative: 10
Numero Assistiti: 4.158**

Personale volontario impiegato presso il C.A.A.T:

- 3 autisti
- 1 addetto operazioni di carico/scarico

Personale volontario presso il Banco Alimentare:

- 1 addetto alle registrazioni contabili

Nota: Il personale volontario è coadiuvato da due collaboratori remunerati, uno per il trasporto e per la gestione del magazzino ed uno per l'attività di coordinamento e di segreteria.



08 *Come operiamo*



I PUNTI VENDITA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA - SITICIBO

Nel Banco Alimentare è stato sviluppato un progetto denominato SITICIBO che nasce dalla consapevolezza che nel nostro paese grosse quantità di alimenti non consumati, nelle mense aziendali e scolastiche, o non venduti, come nella Grande Distribuzione Organizzata, vengono quotidianamente distrutte, con costi notevoli a carico sia delle aziende, sia della collettività.

Il progetto prevede il recupero e l'immediata redistribuzione di queste eccedenze.

La legge 155/2003, detta "del Buon Samaritano", ha permesso questa preziosa opera di recupero, equiparando le organizzazioni non lucrative (che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari a persone in stato di indigenza), nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali.

Il Banco Alimentare instaura e cura i rapporti con le catene distributive, individua i punti vendita presenti sul territorio e le Strutture Caritative attive nella zona. Accertata la rispondenza dei punti vendita e delle Strutture Caritative ai requisiti necessari in termini di normative igienico-sanitarie sia per il trasporto sia per la conservazione degli alimenti, stipula le convenzioni con i punti vendita e con le Strutture Caritative ed avvia la raccolta.

La raccolta e la distribuzione finale avviene nell'ambito dello stesso territorio riducendo al minimo i costi di trasporto (raccolta e consumo a chilometro zero).

L'attività di Siticibo sta aumentando considerevolmente negli ultimi anni: si recuperano prodotti vicini alla scadenza, e le quantità raccolte in Piemonte dal 2005 al 2016 sono passate da 650 a 1.347 tonnellate l'anno. Nel 2016 i punti vendita convenzionati in Piemonte sono stati 186 e le Strutture Caritative beneficiarie sono state 174.



LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La Fondazione Banco Alimentare Onlus e la Compagnia Delle Opere-Opere Sociali organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Ormai giunta nel 2016 alla 20ª edizione costituisce un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi è povero. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. E' un emozionante spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa generando una sovrabbondante solidarietà umana.

Il Banco Alimentare del Piemonte contribuisce ogni anno all'organizzazione a livello regionale della Colletta Alimentare.

Nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del mese di novembre 2016 sono state raccolte 808 tonnellate di cibo in Piemonte grazie a 650.000 abitanti della nostra regione che hanno donato. Un risultato ottenuto grazie ad oltre 12.000 volontari in 1.200 punti vendita.



08 *Come operiamo*

LA RISTORAZIONE COLLETTIVA

I volontari del Banco Alimentare del Piemonte prelevano giornalmente, presso le mense aziendali convenzionate, i piatti pronti confezionati che residuano dalla distribuzione interna.

I piatti (primi, secondi, contorni e dessert), conservati a temperatura idonea, vengono raccolti in recipienti specifici e trasportati con furgoni coibentati e refrigerati alle Strutture Caritative che provvedono a reinserire questi pasti nel loro ciclo di cucina per una immediata distribuzione ai loro assistiti.

I volontari addetti al prelievo ed al trasporto sono adeguatamente formati sulle normative della sicurezza ed igiene alimentare per prevenire ogni possibile rischio di contaminazione alimentare.

Nel 2016 sono state raggiunte 139.421 porzioni raccolte.

Dodici mense scolastiche di Novara aderenti al progetto "Buon Samaritano" hanno fornito pane, frutta e verdura per un totale di 7,9 tonnellate.





Nel 2016 sono state raggiunte
139.421 porzioni raccolte.



09 I dati quantitativi

GLI ASSISTITI

Il numero delle persone in difficoltà aiutate nel 2016 è 113.200.

Persone in povertà assoluta

Stima delle persone *

circa 294.500 *

Assistiti anno 2016

dal Banco Alimentare del Piemonte

113.200

Perc. persone Assistite

dal Banco Alimentare del Piemonte rispetto al numero stimato di persone in povertà assoluta

38,4%

* Fonte: elaborazione dai dati Istat pari al 6,7% della popolazione del Nord Italia

Dell'83% delle persone assistite (definite assistiti continuativi) si ha una precisa identificazione dello stato di bisogno, secondo criteri determinati dal Ministero del Welfare, in quanto 93.646 sono censite dalle Strutture Caritative convenzionate che aderiscono al programma Fead di aiuto alimentare europeo erogato tramite l'ente nazionale Agea. La restante parte sono per lo più assistiti non continuativi e, in misura minore, seguiti da Strutture Caritative non convenzionate Fead.

ASSISTITI CONTINUATIVI per fasce di età

	età < 5 anni	età 5 anni ÷ 65 anni	età > 65 anni	Totale
Numero	10.408	75.245	7.993	93.646
Percentuale	11,1%	80,4%	8,5%	100%



09 *I dati quantitativi*

RIEPILOGO PER ASSISTITI	NUMERO ASSISTITI	%
Caritas	4.083	3,6 %
Associazioni	21.510	19,0 %
Società San Vincenzo de' Paoli	2.097	1,9 %
Banchi di Solidarietà	312	0,3%
Altre Chiese (Protestanti, Evangeliche)	2.111	1,9%
Conventi/Monasteri	1.931	1,7%
Congregazioni/Istituti	3.217	2,8%
Fondazioni	112	0,1%
Centri Aiuto alla Vita	4.797	4,2%
Gruppi Volontariato Vincenziano	8.217	7,3 %
Croce Rossa Italiana	250	0,2%
Parrocchie	55.480	49,0%
Centri di Ascolto	4.038	3,6%
Cooperative Sociali	677	0,6%
Altro	4.368	3,9%
TOTALE	113.200	100%

Dati riferiti all'anno 2016

La maggior parte delle Strutture Caritative convenzionate sono Parrocchie, 273 su 588, con 29 Gruppi Volontariato Vincenziano e 18 Centri di Aiuto alla Vita. Negli ultimi quattro anni sono aumentate, passando dalle 552 del 2011, a 567 del 2015.

LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

L'attività di diversificazione ed intensificazione dei canali di approvvigionamento ha permesso di distribuire 6.325 tonnellate di cibo.

Questi i dati più significativi dei singoli canali:

Agea	ton. 1.855
Industria alimentare	ton. 732
Ortofrutta	ton. 586
Siticibo GdO	ton. 1.123
C.A.A.T.	ton. 357



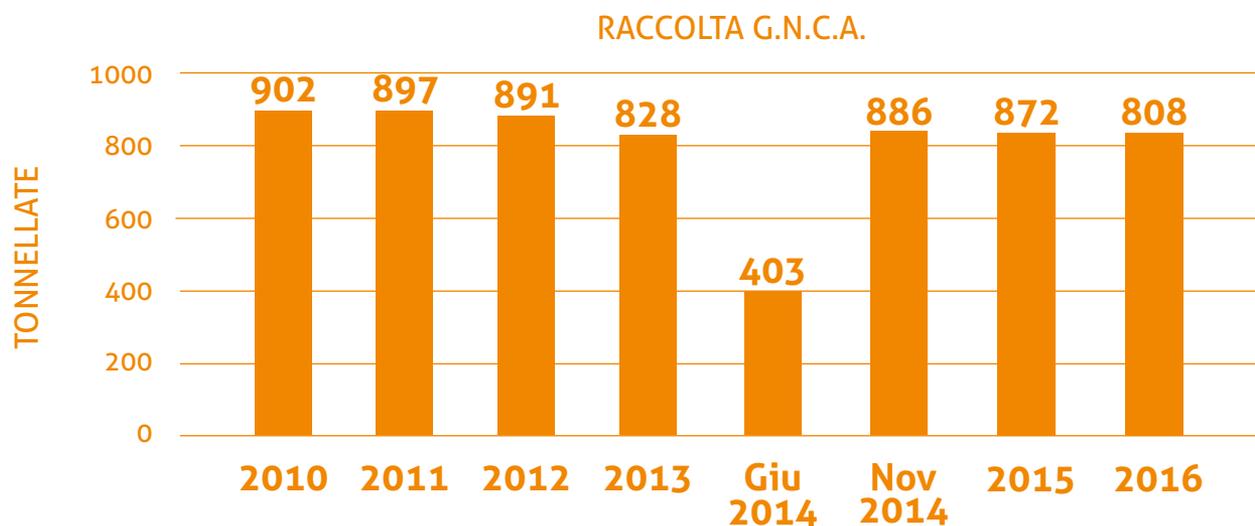


09 I dati quantitativi

LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del mese di novembre sono stati coinvolti 1.200 punti e più di 12.000 volontari. La passione e lo spirito di servizio che anche in questa occasione i volontari hanno dimostrato rappresentano il significato stesso del gesto.

La tabella che segue evidenzia che il valore raccolto può essere stimato pari a € 2.164.419 con un valore medio per Kg. pari a € 2,68.





VALORIZZAZIONE PRODOTTI RACCOLTI - COLLETTA NOVEMBRE 2016

	KG RACCOLTI	PESO CONFEZIONE/ PESO LORDO	COSTO FINALE AL KG. O AL L. AL CONSUMATORE FINALE (SUPERMERCATO)	VALORE RACCOLTO
OLIO	42.513	0,563	€ 4,00	€ 89.247
OMOGENEIZZATI	36.950	0,573	€ 12,00	€ 254.066
ALIMENTI INFANZIA	18.441	0,653	€ 4,00	€ 48.169
TONNO/CARNE	34.030			
- di cui tonno 90%	30.627	0,725	€ 11,50	€ 255.356
- di cui carne 10%	3.403	0,869	€ 13,00	€ 38.444
PELATI	128.225		€ 2,00	
- di cui lattina 80%	102.615	0,857	€ 2,00	€ 175.822
- di cui bottiglia 20%	25.645	0,675	€ 2,00	€ 34.633
LEGUMI	126.230	0,834	€ 2,80	€ 296.009
PASTA	192.876	1	€ 1,40	€ 270.026
RISO	88.445	1	€ 2,00	€ 176.890
FARINA	3.414	1	€ 0,75	€ 2.561
ZUCCHERO	24.431	1	€ 1,00	€ 24.431
LATTE	26.838	1	€ 1,10	€ 29.521
BISCOTTI	58.595	1	€ 4,00	€ 234.382
VARIE	33.321	0,875	€ 4,50	€ 131.202
TOTALE	808.000			€ 2.056.818



09 *I dati quantitativi*

GLI ALIMENTI RACCOLTI DA SITICIBO

Dall'andamento - nel periodo 2012-2016 - della raccolta Siticibo presso i supermercati e le mense aziendali e ospedaliere, emerge in particolare una crescita significativa dei punti vendita convenzionati (rispetto al 2012: +13%) e delle Strutture Caritative che hanno aderito all'iniziativa (rispetto al 2012: +50%). Il risultato è stato un aumento della raccolta passato dalle 993 ton. del 2012 alle 1.123 ton. del 2016 (+13%).

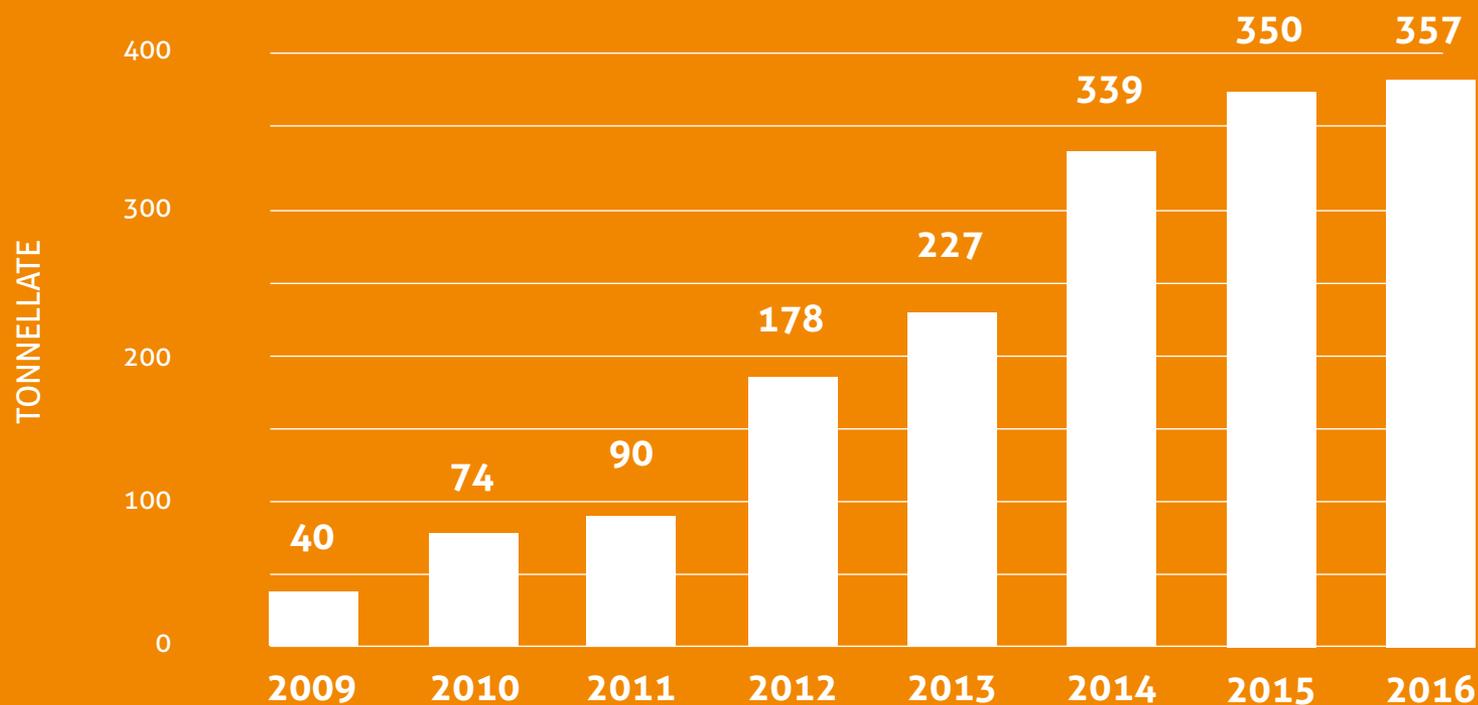
La raccolta presso le mense aziendali, attiva nelle province di Torino, Novara, Vercelli e Cuneo, ha consentito di recuperare 139.421 piatti pronti pari a quasi 21 ton. di alimenti di alto valore nutritivo. Con il Progetto Buon Samaritano sono state recuperate 4,5 ton. di pane e 3,3 ton. di frutta e verdura.

	2012	2013	2014	2015	2016	DELTA 2016 SU 2012
GDO						
TONNELLATE RACCOLTE	993	1.127	1.229	1.155	1.123	+13%
NR. PUNTI VENDITA	135	152	179	161	186	+38%
NR. STRUTTURE CARITATIVE	116	157	189	176	174	+50%
MENSE AZIENDALI						
NR. PIATTI PRONTI	113.000	121.000	105.536	124.449	139.421	+23%
NR. MENSE	18	30	26	23	23	+28%
NR. STRUTTURE CARITATIVE	10	14	12	17	14	+40%

GLI ALIMENTI RACCOLTI PRESSO IL CENTRO AGRO ALIMENTARE DI TORINO

Gli alimenti raccolti presso il C.A.A.T. sono passati da 227 ton. del 2013 a 357 ton. del 2016 con un aumento del 60%. Ciò ha consentito di migliorare il mix alimentare dei prodotti distribuiti aumentando la percentuale di frutta e verdura, alimenti che sono posizionati alla base della piramide alimentare e che devono essere consumati più volte al giorno per garantire una corretta dieta.

RACCOLTA PRESSO IL C.A.A.T. NEGLI ANNI 2009-2016





09 I dati quantitativi

IL RENDICONTO ECONOMICO

I contributi totali ricevuti nel 2016 ammontano a euro 877.490, di cui il 27,8% da finanziamenti pubblici. Gli oneri sostenuti dal Banco Alimentare del Piemonte per svolgere l'attività di raccolta e di distribuzione degli alimenti ammonta a euro 875.860.

	SINTESI GESTIONE	2016 (€*1000)
A	Totale proventi (a1+a2+a3)	877,49
a1	- di cui donazioni	463,07
a2	- di cui sovvenzioni pubbliche	244,37
a3	- di cui altri	170,05
B	Totale oneri	875,86
C	Risultato di gestione (A-B)	1,63

dati espressi
in migliaia di euro

	PRINCIPALI ONERI DI FUNZIONAMENTO	2016 (€*1000)
A	Personale	297,49
B	Oneri diversi (b1+b2.....+b7)	337,89
b1	- di cui utenze	54,05
b2	- di cui manutenzione	23,83
b3	- di cui servizi di terzi	28,19
b4	- di cui spese di trasporto	75,33
b5	- di cui spese di gestione	62,38
b6	- di cui collette alimentari	21,56
b7	- di cui altri	72,55
C	Ammortamenti	26,02
D	Accantonamenti	109,69
E	Altri	104,77
E	Totale oneri (A+B+C+D+E)	875,86



09 I dati quantitativi

	RISORSE	2016 (€*1000)
A	Valorizzazione generi alimentari	18.975,00
B	Convenzioni/Contributi/Donazioni Istituzioni Pubbliche	877,49
C	Valorizzazione Volontari (del Banco Alimentare, Colletta e Vol. Aziende)	1.704,00
D	Valorizzazione Servizi e Materiali donati	90,00
E	Totale generale risorse (A+B+C+D)	21.646,49
F	Oneri Totali	875,86

Nota: il totale oneri 2016 ammonta a € 875.860 con un forte incremento rispetto al dato consuntivato nel 2015 a causa della componente ammortamenti pari a € 207.000 dovuta in modo significativo agli interventi straordinari per l'installazione della nuova cella surgelati ed il rifacimento delle celle frigo, effettuate anche grazie al contributo straordinario di Banca Intesa San Paolo e Compagnia di San Paolo.





09 I dati quantitativi

L'EFFICIENZA DELL'AZIONE

Il valore dell'insieme delle risorse disponibili.

- A. Gli alimenti raccolti € 18.975.000 (1)
- B. Il volontariato presso le sedi (tempo donato): € 1.129.000 (2)
- C. Il volontariato della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare: € 565.000 (3)
- D. Il volontariato aziendale: € 10.000 (4)
- E. Le donazioni di beni, servizi, competenze: € 90.000 (5)

TOTALE del valore delle risorse: € 20.769,00

- Note:
- 1. Il valore indicativo degli alimenti si ricava applicando una media dei prezzi di mercato per ogni singolo prodotto (valore di sostituzione). Sono state distribuite 6.325 tonnellate di alimenti corrispondenti a circa € 18,975 M.ni.
 - 2. I volontari delle varie sedi del Piemonte hanno donato circa 7.900 giornate lavorative valorizzabili in € 1.129.000.
 - 3. I 12.000 volontari della GNCA hanno donato circa 42.000 ore valorizzabili in € 565.000.
 - 4. I volontari aziendali hanno donato circa 500 ore valorizzabili in € 10.000.
 - 5. Le donazioni di beni e servizi comprendono la fornitura di cartoni, bancali, mezzi di trasporto, collette aziendali, cancelleria, sponsorizzazioni di eventi quantificabili in circa € 90.000.

LA CREAZIONE DEL VALORE

Tonnellate di alimenti distribuite nel 2016: 6.325

1 Kg. di alimenti inteso come mix di prodotti valorizzato a € 3,0 (*)

Valore stimato del cibo distribuito: € 18.975.000

Costo totale dell'operatività del Banco Alimentare del Piemonte: € 875.860

Per ogni euro di costo vengono raccolti e distribuiti alimenti per un valore pari a € 21,7



(*) Il valore stimato degli alimenti distribuiti è calcolato applicando una media dei prezzi di mercato per ogni singolo prodotto (valore di sostituzione).

Ogni euro donato al Banco Alimentare del Piemonte consente di raccogliere e di distribuire 14,4 pasti.

1 Kg di cibo distribuito equivale mediamente a 2 pasti

6.325 ton. di cibo equivalgono a 12.650.000 pasti

12.650.000 Pasti / 875.860 € spesi = 14,4 pasti per ciascun euro speso

OGNI EURO DONATO CONSENTE DI DISTRIBUIRE 14,4 PASTI EQUIVALENTI



I BENEFICI

SOCIALI

Prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione ritrovano la loro finalità presso le Strutture Caritative, che li ricevono gratuitamente per i loro bisognosi, e possono concentrare le risorse sui propri fini istituzionali.

ECONOMICI

Le aziende riducono i costi di stoccaggio ed eliminano gli elevati costi di smaltimento, ridando valore economico ai prodotti, beneficiando inoltre di vantaggi fiscali e del recupero dell'IVA.

AMBIENTALI

Si evita che cibo commestibile diventi rifiuto, impedendo di sprecare l'acqua impiegata per produrlo e risparmiando le emissioni di CO2 utilizzate per produzione e smaltimento (Water & Carbon footprint).

CULTURALI

L'opera educativa pone al centro la carità che guarda alla persona come unica ed irripetibile.



IL BANCO ALIMENTARE CONTRIBUISCE ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Grazie al recupero di 2.860 ton. di alimenti dai canali della filiera alimentare industria, distribuzione e ristorazione il Banco Alimentare del Piemonte ha contribuito alla salvaguardia dell'ambiente evitando lo spreco di:

H₂O: Water footprint 2015

6,5 Mln di metri cubi di acqua impiegata per produrli equivalente a 2.510 piscine olimpioniche

CO₂: Carbon footprint 2015

6.500 Ton./CO₂ eg. di emissioni prodotte equivalente alle emissioni di 4.767 utilitarie che percorrono 10.000 km/anno

Ecological footprint 2015

33 Km² di terra impiegata per produrli equivalente a 4.720 campi di calcio (pari quasi alla superficie della città di Moncalieri)



SETTE MODI CONCRETI PER DARE UN CONTRIBUTO AL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE

PRIVATI

1. DONA IL TUO TEMPO LIBERO - Il Banco Alimentare vive grazie al lavoro di volontari: nei magazzini, nelle pratiche di logistica ed amministrazione, per le consegne, per organizzare la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

2. EFFETTUA UNA DONAZIONE - Utilizzando uno dei seguenti canali:

C/c Bancario | BAN IT21J0335901600100000115575

C/c postale | 40593105

Intestati: Banco Alimentare del Piemonte Onlus

3. DESTINA IL 5 x 1000 - Inserendo il codice fiscale n. 97075370151 nello spazio 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, UNICO) nel riquadro "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"

4. DISPONI UN LASCITO TESTAMENTARIO - Basta un piccolo lascito testamentario per dare continuità a questa opera di carità.

PER LE AZIENDE

5. DONA PRODOTTI ALIMENTARI - Grazie alla legge "più dai meno versi" le donazioni in favore di enti no profit sono deducibili nei limiti previsti dalla legge.

6. COINVOLGI I DIPENDENTI - In attività di volontariato d'impresa, payroll giving, matching giving.

7. AVVIA UN'ATTIVITÀ DI CRM (Cause Related Marketing) - Organizzando azioni promozionali a favore del Banco Alimentare, offrendo ai tuoi clienti la possibilità di sostenere una grande causa sociale.

Banco Alimentare del Piemonte Onlus
C.so Roma 24 ter - 10024 Moncalieri Torino
Tel. 011.6822416/901 – Fax. 011.6051145
segreteria@piemonte.bancoalimentare.it
<http://www.bancoalimentare.it/it/torino>



CONTATTI

Corso Roma, 24/ter - Moncalieri (TO)
Tel: 011-68.22.901 / Fax: 011-60.51.145
Apertura: lun - ven 8.30-12.30 / 13.30 -17.00

E-mail:

PRESIDENTE - **Salvatore Collarino** presidente@piemonte.bancoalimentare.it
VICEPRESIDENTE - **Maurizio Comoglio** vicepresidente@piemonte.bancoalimentare.it
DIRETTORE - **Vilma Soncin** direttore@piemonte.bancoalimentare.it
SEGRETERIA GENERALE - **Elisabetta Cavallari** segreteria@piemonte.bancoalimentare.it
PROGETTI - **Ranieri di Carpegna** progetti@piemonte.bancoalimentare.it
SITICIBO - **Maurizio Comoglio** siticibo@piemonte.bancoalimentare.it
SITICIBO INDUSTRIE - **Ivano Orcellet** industrie@piemonte.bancoalimentare.it
SITICIBO GDO - **Gianni Zunini** siticibogdo@piemonte.bancoalimentare.it
COLLETTA - **Nino La Face** colletta@piemonte.bancoalimentare.it
CONTABILITA' - **Marzia Perachiotti** contabilita@piemonte.bancoalimentare.it
MAGAZZINO E LOGISTICA - **Luigi Birolo** logistica@piemonte.bancoalimentare.it
STRUTTURE CARITATIVE - **Maria Teresa Bosio** enti@piemonte.bancoalimentare.itMAGAZZINI DECENTRATI

MAGAZZINI DECENTRATI

ASTI - **Giuseppe Stefano Ferrero** decentrato-asti@piemonte.bancoalimentare.it
BIELLA (Pollone) - **Emanuela Bortolotti** decentrato-biella@piemonte.bancoalimentare.it
CUNEO (Fossano) - **Silvio Vola** decentrato-fossano@piemonte.bancoalimentare.it
NOVARA- **Davide Cerina** decentrato-novara@piemonte.bancoalimentare.it





Banco Alimentare del Piemonte Onlus

Un ringraziamento particolare per la realizzazione di questo bilancio sociale del Banco Alimentare del Piemonte va al gruppo di lavoro che ha raccolto dati, immagini e realizzato i contenuti:

Willi Lugniani, Salvatore Collarino, Vilma Soncin.

Si ringrazia per le immagini fotografiche:

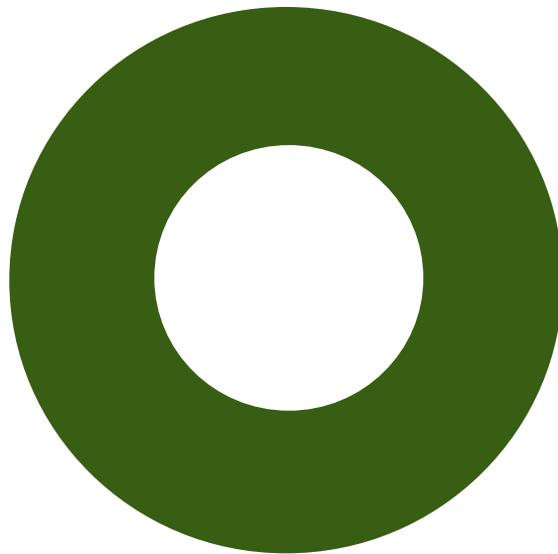
Enrico Andreis, Carla Ciampoli, Davide D'Angelo, Claudio Pastrone, Glauco Poggioli, Marina Vercellio.

Per la realizzazione grafica si ringrazia Inspire Communication

ISBN 9788885782068

Prezzo 0.1 IVA INCLUSA - Copia distribuita gratuitamente

Stampato a Torino presso Inspire SC - Novembre 2017



“Siate sempre pronti nella solidarietà, forti nella vicinanza, solerti nel suscitare la gioia e convincenti nella consolazione. Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell’indifferenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l’individualismo, il pensare solo a sé stessi e disinteressarsi dei fratelli nel bisogno. Siate sempre contenti e pieni di gioia per il vostro servizio.”

(Papa Francesco ai partecipanti al Giubileo degli operatori di misericordia, 3 settembre 2016, Piazza San Pietro)